

Etna I Vini Del Vulcano

There's a reason we pay top dollar for champagne and that bottles of wine from prestige vineyards cost as much as a car: a place's distinct geographical attributes, known as terroir to wine buffs, determine the unique profile of a wine--and some rarer locales produce wines that are particularly coveted. In *Volcanoes and Wine*, geologist Charles Frankel introduces us to the volcanoes that are among the most dramatic and ideal landscapes for wine making. Traveling across regions wellknown to wine lovers like Sicily, Oregon, and California, as well as the less familiar places, such as the Canary Islands, Frankel gives an in-depth account of famous volcanoes and the wines that spring from their idiosyncratic soils. From Santorini's vineyards of rocky pumice dating back to a four-thousand-year-old eruption to grapes growing in craters dug in the earth of the Canary Islands, from Vesuvius's famous Lacryma Christi to the ambitious new generation of wine growers reviving the traditional grapes of Mount Etna, Frankel takes us across the stunning and dangerous world of volcanic wines. He details each volcano's most famous eruptions, the grapes that grow in its soils, and the people who make their homes on its slopes, adapting to an ever-menacing landscape. In addition to introducing the history and geology of these volcanoes, Frankel's book serves as a travel guide, offering a host of tips ranging from prominent vineyards to visit to scenic hikes in each location. This illuminating guide will be indispensable for wine lovers looking to learn more about volcanic terroirs, as well as anyone curious about how cultural heritage can survive and thrive in the shadow of geological danger.

Un libro difficilissimo da definire, al tempo stesso un'educazione sentimentale, una guida molto d'autore al drink come stile di vita (e come vita di stile), un corso di civiltà del bere, un'autobiografia mascherata (e anche un po' smascherata) e una piccola ricerca del tempo perduto. Antonio D'Orrico, "Sette - Corriere della Sera" Sapò Matteucci è molto probabilmente l'inventore di un nuovo genere letterario a sfondo eno-gastronomico: nessuno come lui, finora, ha saputo descrivere il piacere non solo materiale ma spirituale della cucina e del bere, attraverso cui filtra il proprio gusto e la propria avventura umana. Giovanni Russo, "Corriere della Sera" Ingredienti: 1/4 di guida al bere, 1/4 di educazione sentimentale, 1/4 di autobiografia, 1/4 di storia, aneddotica e civiltà del bere. Miscelare tutto con arguzia e leggerezza. Una volta servito, il cocktail vi sorprenderà per il riuscitissimo amalgama di ritmo, garbo e humour. E si avvertirà ancora una volta la consapevolezza che l'alcol, più che al fegato, sia capace di parlare al cuore. Enrico Remmert, "Tuttolibri"

“Mandrini”, cosa significa? e “poggia”? Dove si trova Polizzi Generosa? Perché si chiama così? Quali le sue attrazioni? E ancora, qual è il suono della “dd cacuminale” siciliana? La leggenda di Calapisci o la vera storia della “Barunissa” di Carini? Nelle 1820 pagine di questo libro, una Enciclopedia più che un Dizionario, si trovano le risposte, i fatti storici, i lemmi e i vocaboli tradotti in italiano, con dotte spiegazioni sulle loro origini. Moltissimi, se non tutti, i luoghi, i paesi, le città, i monumenti e gli scavi archeologici descritti, rappresentati da 700 immagini a colori. E ancora le filastrocche, molte poesie, le ricette culinarie, con l'elenco degli ingredienti e le istruzioni per la preparazione. Un'opera non solo per i siciliani che desiderano una esauriente raccolta della propria cultura, ma anche per chi, da fuori, vuole saperne di più o si appresta a fare un viaggio nell'isola più affascinante del mondo.

Una guida aggiornata e indipendente per scoprire il panorama attuale delle piccole produzioni italiane di qualità: più di 400 schede dedicate ad altrettanti vini, suddivise per regione e corredate da complete informazioni sulle migliori annate, sui contatti delle cantine, sulla fascia di dedicata una presentazione che, oltre a fornire indicazioni per apprezzarne le peculiarità e consigli per l'abbinamento, si sofferma su storie, idee, persone e territori che rendono ogni bottiglia unica e irripetibile. Un diario di viaggio attraverso l'Italia alla ricerca delle eccellenze nascoste, dei produttori che coraggiosamente tentano nuove strade, della cultura del vino più vera e profonda.

The World of Sicilian Wine provides wine lovers with a comprehensive understanding of Sicilian wine, from its ancient roots to its modern evolution. Offering a guide and map to exploring Sicily, Bill Nesto, an expert in Italian wine, and Frances Di Savino, a student of Italian culture, deliver a substantive appreciation of a vibrant wine region that is one of Europe's most historic areas and a place where many cultures intersect. From the earliest Greek and Phoenician settlers who colonized the island in the eighth century B.C., the culture of wine has flourished in Sicily. A parade of foreign rulers was similarly drawn to Sicily's fertile land, sun-filled climate, and strategic position in the Mediterranean. The modern Sicilian quality wine industry was reborn in the 1980s and 1990s with the arrival of wines made with established international varieties and state-of-the-art enology. Sicily is only now rediscovering the quality of its indigenous grape varieties, such as Nero d'Avola, Nerello Mascalese, Frappato, Grillo, and distinctive terroirs such as the slopes of Mount Etna.

Etna. I Vini Del Vulcano. Ediz. Inglese Etna. I vini del vulcano The World of Sicilian Wine Univ of California Press

I libri di Malatesta sono di splendida lettura e di difficile definizione. Quando si mette in viaggio, possibilmente a piedi, non si sa mai dove vada a parare. Molti racconti iniziano come recit de voyage e finiscono imprevedibilmente da qualche altra parte, in critica letteraria, in ricostruzione storica, in narrazioni di batta-glie, in gastronomia, seguendo una sorta di filosofia del deragliamento: «Chi marcia sempre sulle rotaie fisse – dice Malatesta – finisce nell'ovvio». Lui cerca la terra di nessuno, dove si trova perfettamente a suo agio. La pescatrice del Platani inizia con uno straordinario viaggio in lambretta da Roma a Capo Passero, in compagnia di una ragazza svedese, attraverso un'Italia bucolica e pastorale oggi scomparsa. E continua con passeggiate a piedi lungo spiagge incantevoli, dove si nasconde il dio Pan, o gite in montagna alla ricerca di un mitico formaggio. Ci sono ritratti di personaggi per bene come Piero Guccione, Leonardo Sciascia, Fran-cesco Alliata, e di personaggi per male come l'arcivescovo di Monreale Cassisa e molti altri ancora. Tutte le storie sono state scritte in un baglio, un'antica masseria profumata di gelsomino che guarda il Mediterraneo, diventato quasi un hotel di passo per molti continentali che scendono nel sud. La sera li potete trovare radu-nati all'aperto intorno a un enorme tavolo a gustare le deliziose alicette di Sciacca e zucchine e melanzane fritte al momento. Il capitolo più lungo è una sorta di storia dell'isola attraverso le vicende del vino siciliano e inizia così: «È stato solo negli anni Novanta che la Sicilia ha cominciato a sbarazzarsi di tre residui arcaici che si trascinava dietro da tempo memorabile: il vino tradizionale, la “fuitina” e la grandezza della minchia intesa come tema ricorrente e ossessivo nei discorsi dei siciliani maschi». Come si vede, un grande libro ispirato.

L'autore del Cane che andava per mare torna a narrare della Sicilia «con la sua scrittura abile, sorniona, sempre elegante». Andrea Camilleri

Nella primavera del 1948 un incendio distrugge la sede romana della Minerva film, mandando in fumo chilometri di pellicola. Miracolosamente si salva dal fuoco una lettera, indirizzata a Roberto Rossellini. Recapitata il 7 maggio, il giorno prima del suo compleanno, è firmata da Ingrid Bergman, che, folgorata dai lavori del regista, vorrebbe recitare con lui. Rossellini, all'apice del successo, sta progettando un nuovo film ambientato alle Eolie con Anna Magnani, con la quale vive una relazione appassionata e burrascosa. Lusingato, avvia in gran segreto le trattative con l'attrice svedese. Non immagina che di lì a poco tra di loro esploderà un'attrazione tanto travolgente da far scoppiare un grande scandalo nell'Italia e nell'America allora ancora molto puritane, e un caso politico internazionale, che approderà fino al Senato Usa. Quando Anna scopre di essere stata tradita — come artista e come donna — medita la vendetta: il film alle Eolie si farà, con o senza di lui. Negli stessi mesi, su due isole vicine, Stromboli e Vulcano, due truppe realizzano due film praticamente identici, in un clima reso infuocato dai pettegolezzi. Marcello Sorigi racconta con grande maestria una storia che intreccia dramma e commedia, facendo

rivivere i protagonisti in tutto il loro carisma, ma anche nella loro grande umanità: Rossellini bugiardo e intrappolato in un orgoglioso maschilismo; la Bergman ossessionata dall'idea di essere una brava moglie; la Magnani lunatica e dispoticamente capricciosa. Sullo sfondo, compassati nobiluomini siciliani, cronisti senza scrupoli, grandi intellettuali e umili attori improvvisati. E il mondo brillante e pieno di fermento della Roma del dopoguerra, così mirabilmente ritratta dal neorealismo rosselliniano, ansiosa di superare il recente passato per ricominciare a vivere.

[Copyright: ff60a36f99ea7b5b69f659d7ef6976bb](#)